

VOGLIAMO VOTARE !

- mobilitazione virtuale permanente -



su Facebook alla pagina-evento:

<http://www.facebook.com/home.php#!/event.php?eid=140044349395483>

VI CHIEDO DI SCRIVERE UNA PAROLA COME STATUS, PER UNA SOLA ORA AL GIORNO TUTTI I GIORNI: DAL 17 MARZO, 150° COMPLEANNO DI QUESTO NOSTRO PAESE, E PER QUATTRO MESI CONTINUATI.

...DALLE 20 ALLE 21, IN "PRIME TIME", TUTTE LE SERE.

LA PAROLA E':

ELEZIONI !

perché ?

perché Berlusconi farà di tutto per superare la metà del 2011 senza doversi misurare col corpo elettorale in un voto politico nazionale, per sopravvivere ancora i sei mesi successivi con la scusa delle necessità del bilancio – della finanziaria da scrivere in tempo utile, vista la crisi –, per far morire di “prescrizione” tutti i processi riaperti e per affrontare il 2012 di fatto rafforzato (magari anche dall’anemia delle opposizioni, che già si stanno lasciando intorbidare nell’insensata discussione su una riforma della giustizia che non vedrà mai la luce), e per sbarcare il lunario del 2013 fino all’elezione del nuovo Capo dello Stato da questo – questo qui ! – Parlamento.

ecco allora che ci ritroveremmo con il peggiore statista italiano degli ultimi 150 anni – e il peggiore statista europeo dalla fine della seconda guerra mondiale ad oggi – che, dopo vent’anni di dominio sul potere esecutivo e su quello legislativo (più altri dieci, preliminari, di “prepotenza” catodica nella testa degli italiani), corona e conclude la carriera con i sette anni sul Colle più alto e nobile.

facendone l’uso che certo immaginate, e lasciando alla fine men che macerie dell’intera Repubblica Italiana.

non avete i brividi ?
be', io sì.

e al punto in cui siamo – se non vogliamo percorrere strade avventuristiche, con l'uso estremo della forza (e per quanto mi riguarda, non vogliamo) – c'è un solo modo per sperare di fermare la ruota di questa storia da incubo: andare ad elezioni politiche prima possibile !

magari anche d'estate, o in autunno, anche se questa non è certo la prassi repubblicana consolidata.

andare al voto. e portarci più gente possibile che abbia ben chiaro il rischio – quello sì – epocale che corre il Paese; gente che capisca che l'appartenenza politica viene dopo, che lo scetticismo e la disistima per la “casta” vengono dopo anche loro, e che l'Italia stessa è in gioco.

noi cittadini non dobbiamo chiedere più a nessuno di dimettersi: è sufficiente quanto già ci siamo menati per il naso con questa pia illusione; e non dobbiamo chiedere a nessuno di candidarsi: si è visto che i giochi di potere, anche fuori dal Palazzo infetto, passano comunque sopra le nostre teste.

contentiamoci di essere realistici, ma chiari e diretti e inflessibili: dobbiamo chiedere di andare a votare, e basta.

si organizzino a quel punto gli scienziati della politica come meglio sapranno – e vedrete che le primarie regolari saranno indette e regolarmente svolte, vedrete che la coalizione salterà fuori, che il leader verrà indicato e che sarà quello più giusto (o il meno sbagliato).

“Elezioni” deve essere d'ora in poi lo slogan delle nostre manifestazioni.

“Elezioni” deve essere la nostra parola d'ordine, il contagio di ogni discussione su come venirne a capo.

“Elezioni” la risposta automatica, “elezioni” il martello mediatico, “elezioni” la profezia che si autoavvera.

Berlusconi ha vinto e rivinto sempre con due o tre ritornelli ripetuti ossessivamente, e lo fa ancora quando dà dei “comunisti” a chiunque gli vada di traverso.

Per una volta, per carità, siamo smaliziati quanto il nostro nemico.

“Elezioni”, soltanto questo dobbiamo ripetere: in ogni occasione, dentro e fuori contesto, come un mantra.

“Come risolviamo ?” “Elezioni !”

“Che facciamo stasera ?” “Elezioni !”

“Che ore sono ?” “Elezioni !”

“Ma tu mi ami ?” “Elezioni !”

ELEZIONI !

SCRIVIAMO SOLO QUESTO, TUTTI I GIORNI DALLE OTTO ALLE NOVE DI SERA, PER QUATTRO MESI.

(e magari, per quell'oretta cambiamo anche la “fotina” con il logo di questo evento: farà ancora più effetto !).

grazie !

le Cittadine e i Cittadini di VOGLIAMO VOTARE !